

## » L'incarico L'uomo delle cooperative: mi confronterò con sindacati e imprese, ma poi ognuno si prenderà le proprie responsabilità Poletti e il nodo Jobs act: non parlo dell'articolo 18

### Il titolare del Lavoro: devo studiare Partiremo dagli aiuti ai più giovani

ROMA — È il ministro dal quale Matteo Renzi si aspetta la prima riforma, quella del lavoro. Obiettivo: creare occupazione. Lo ha ribadito anche in Parlamento, annunciando per marzo la presentazione del «Piano per il lavoro». Giuliano Poletti, chiamato dalla presidenza della Legacoop alla guida del ministero del Lavoro, lo sa. E da oggi si metterà «a studiare, ma sono uno che di solito ci mette poco a imparare». «Sono in fase di avvicinamento, venendo da un altro lavoro — dice rispondendo per pochi minuti al telefono —. Sono quindi in una fase di aggiornamento e comprensione. Quello che posso dire è che sono convinto che ci sia bisogno di un grande sforzo collettivo nazionale. Il Paese è in una fase di grande incertezza. Ma noi abbiamo un'idea. Quella di un'Italia solidale, di un'economia partecipata, dove gli attori sociali si sentano protagonisti». Parole che non stupiscono quelle del 62enne ministro che ha speso una vita spesa nelle coop rosse dell'Emilia-Romagna. Sindacati e associazioni imprenditoriali, ma anche quelle del terzo settore, saranno interlocutori privilegiati di Poletti, «li vedrò presto, anche se non ho ancora fissato un calendario». Non sarà però una concertazione vecchia maniera: «Ci confronteremo, ma quando sarà il momento di decidere ognuno si assumerà le sue responsabilità». E questo momento arri-

verà prestissimo, secondo la tabella di marcia di Renzi. «Sì, ma tenga conto che si tratta di una serie di azioni, pensi solo all'elenco delle proposte nel Jobs act» (dal taglio del cuneo fiscale al contratto d'inserimento, il piano annunciato da Renzi l'8 gennaio quando era solo segretario del Pd), dice il ministro, facendo capire che non tutte le misure verranno prese insieme. La prima «azione» sulla quale Poletti si sbilancia è il programma Garanzia giovani: «È abbastanza maturo, lo ha già preparato il mio predecessore Enrico Giovannini, che voglio ringraziare per la squisita collaborazione». Garanzia giovani è un piano finanziato dalla commissione europea (Youth Guarantee), che all'Italia assegna un miliardo e mezzo nel biennio 2014-15 per offrire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta di lavoro o di formazione o di tirocinio entro 4 mesi dalla conclusione del ciclo di studi o dalla perdita del lavoro. Giovannini ha già impostato un sistema informativo integrato a livello nazionale, cioè un sito al quale i giovani potranno iscriversi e che sarà accessibile a tutti i centri per l'impiego e alle agenzie private autorizzate che avranno il compito di contattare il giovane e

fornirgli le prestazioni previste. Pubblico e privato saranno in competizione tra loro per formare o collocare i giovani perché le strutture verranno remunerate in base ai risultati.

La novità prevista nel programma di Renzi è però il «contratto di inserimento» che dovrebbe sospendere l'articolo 18 (tutela dai licenziamenti) nei primi 2-3 anni dall'assunzione. Di questo Poletti non vuol parlare. Mi dica solo se è favorevole al contratto d'inserimento. «Sì, ma va studiato, bisognerà discuterne, naturalmente». E sull'articolo 18? «Non mi faccia questa domanda perché non le rispondo». Mi dica almeno i capitoli delle altre misure allo studio. «Ammortizzatori sociali, povertà, terzo settore. Ma ora la devo salutare». Ministro, che risponde a chi parla di un suo conflitto d'interessi? «Che non esiste. Nelle coop vale la regola una testa un voto». E più tardi a Ballarò sbotta: «Con una battuta, dico che se devo avere un conflitto di interessi sono contento di averlo e di tutelare i 12 milioni di soci delle cooperative». Però Renzi sembra pensarla diversamente perché ha fatto sapere che si occuperà personalmente dei dossier dove dovessero esserci conflitti d'interesse. «Per quello che dipende da me, non avrà granché da fare».

**Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

»

**Il conflitto d'interessi  
Non c'è. Con una battuta  
dico che sono contento  
di averlo e tutelare i 12  
milioni di soci delle coop**



#### In squadra

Giuliano Poletti, 62 anni, ex pci, ex presidente di Legacoop e dell'Alleanza delle cooperative italiane, è ministro del Lavoro